

MISURE ANTI-CRISI

1	SETTORE LAVORI PRIVATI Semplificazione efficacia e trasparenza delle Procedure	/segue
---	------------------------------------------------------------------------------------------	--------

Il problema

Si evidenzia una forte criticità nei rapporti tra il Cittadino, i Professionisti e la Pubblica Amministrazione, che fa emergere la necessità di una azione radicale volta a semplificare e a rendere più trasparente tale rapporto. Appare necessario che le misure siano condivise, ovviamente, in maniera coordinata da tutti i soggetti interessati. L'obiettivo è quello incidere fortemente sulle procedure di presentazioni e definizione tecnico amministrativa delle pratiche edilizie, definendo una serie di percorsi concordati, che contemporaneamente rappresentano un indirizzo per l'utente e il professionista e la certezza del rispetto della norma per la Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'utilizzo di modulistica standardizzata. Seguendo percorsi certificati e modulistica precompilata e con l'utilizzo di software standardizzato (attraverso l'introduzione, delle tecnologie dell'informazione, della certificazione elettronica, della firma digitale e della presentazione online) possono essere raggiunti livelli altissimi di efficacia ed efficienza, sia per la prestazione professionale sia per la sostenibilità dell'azione della Pubblica Amministrazione

La proposta

Sostanziare forme di snellimento delle procedure attraverso:

- certificazione (informatizzazione) di ogni atto e documentazione (piani regolamenti norme regimi vincolistici ecc...) presente nella P.A. per dare certezza ai contenuti delle dichiarazioni dei professionisti e rendere possibili le procedure elettroniche;
- Creazione di modulistica e software di gestione delle procedure che attraverso percorsi guidati rendano la compilazione e la certificazione di atti progetti e documenti, coordinata coerente ed attuativa delle norme e dei regolamenti della P.A. di riferimento;
- Introduzione sperimentazione ed obbligo di utilizzare procedure informatizzate sia attraverso front office che on line;
- Deposito solo in formato elettronico (con firma digitale certificata) degli elaborati carto-grafici e amministrativi del progetto edilizio soggetto a titolo Permesso di Costruire/DIA.
Deposito obbligatorio presso lo sportello unico (sempre e solo in formato digitale) prima dell'inizio dei lavori di:
 - progetto esecutivo architettonico e capitolato;
 - progetto esecutivo degli impianti;
 - progetto esecutivo delle strutture.Questo quale premessa per la costituzione di un "libretto del fabbricato".
- accettazione dei delle mappe/foto satellitari come base documentale di rilievo dello stato dei luoghi;

MISURE ANTI-CRISI

1 bis SETTORE LAVORI PRIVATI Semplificazione efficace e trasparenza delle Procedure /segue

- Obbligo del rilascio da parte della P.A. (entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta):
 - “parere di ammissibilità” (contenente ogni possibile prescrizione come atto interlocutorio attestante la correttezza tecnico-amministrativa della richiesta e prodromico alla definizione del procedimento stesso;

- Estensione delle fattispecie applicative della DIA con:
 - azzeramento dei tempi (previsti dal DPR 380/2001);
 - documenti (solo amministrativi) da produrre (se richiesti come prescrizione dalla P.A.) prima della fine lavori;
 - Riforma dello Sportello Unico con l'introduzione dell'obbligo di coordinamento, contestualità e limiti di tempo, nell'espressione dei pareri o emissione di Atti, da parte degli Uffici coinvolti nel procedimento, mantenendo la possibilità di una autonoma acquisizione delle varie Autorizzazioni e Pareri necessari, scegliendo di operare in maniera autonoma dallo sportello unico.
 - DURC dell'impresa incaricata dei lavori da acquisire direttamente da parte della Amministrazione;
 - Ampliare il novero degli atti che possono prevedere la possibilità della certificazione da parte del professionista;
 - Snellimento e semplificazione delle procedure edilizie con la modifica della DIA proponendone l'effetto immediato (*vedi scheda allegata*).
 - a) gli interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c);
 - b) gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti; qualora i piani attuativi risultino approvati anteriormente all'entrata in vigore della legge 21 dicembre 2001, n. 443, il relativo atto di ricognizione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta degli interessati; in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le caratteristiche sopra menzionate;
 - c) gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.

- Accettazione che talune attività (manutenzione O. / manutenzione S.) avvengano senza titolo edificatorio solo nei casi in cui non siano interessate strutture portanti dell'edificio e a condizione che:
 - sia sempre richiesta una relazione asseverata in tal senso da parte di un tecnico abilitato, iscritto all'Albo;
 - non siano richieste Autorizzazioni ambientali/paesaggistiche idrauliche ;
 - sia prevista la direzione lavori e il collaudo, nel caso siano interessate le strutture dell'edificio.

MISURE ANTI-CRISI

1
ter

SETTORE LAVORI PRIVATI

Semplificazione efficace e trasparenza delle Procedure

- accelerazione del processo di sussidiarietà prevedendo di poter affidare da parte della P.A. agli Ordini Professionali l'istruttoria e la certificazione di processi tecnico-amministrativi.
- Apportare (prima della scadenza della proroga) uno o più emendamenti al Codice del Paesaggio (art. 146) che contemperino le indispensabili misure di tutela e salvaguardia, il ruolo degli enti preposti con la necessaria celerità e certezza nel rilascio dei pareri; Proporre in subordine (*in attesa della correzione più complessiva del Codice sul paesaggio*) che l'efficacia delle disposizioni ordinate dell'attuale art. 159 sia prorogata almeno al 31/12/2009
- Introdurre la possibilità dell'investimento privato, (a supporto della Pubblica Amministrazione), nei processi di programmazione e pianificazione della città e del territorio, sopperendo la mancanza di risorse strutturali degli enti locali, attraverso rapporti convenzionali che prevedano forme di partenariato pubblico-privato.
- Attivazione della firma digitale di 2° generazione attraverso l'uso di cellulari ed internet Key.

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, nello specifico:

- emendamenti agli artt. ... della Legge 380/01
- emendamenti agli artt. 146 1 159 del Codice del Paesaggio

MISURE ANTI-CRISI

2

SETTORE LAVORI PRIVATI

Rottamazione/sostituzione delle Periferie – interventi diretti -

/segue

Il problema

La finalità principale delle misure, dovrebbe essere la rigenerazione delle periferie (*in luogo del consumo spesso inutile del nuovo territorio*), attraverso “la riorganizzazione delle aree residenziali e produttive e turistiche esistenti, perseguendo obiettivi di qualità nella ridefinizione del paesaggio costruito.

Occorre contemperare principi insediativi che prevedano interventi organici con una adeguata dotazione di spazi pubblici e che prevedano interventi edilizi compatibili, sostenibili, di qualità elevati; anche individuando tipologie edilizie in linea con la domanda e che garantiscano un mix per un’adeguata integrazione sociale.

Tali interventi dovrebbero garantire alti livelli prestazionali, relativamente a risparmio energetico, durabilità, tutela ambientale, sismica e idrogeologica”.

Il legislatore può inoltre favorire processi effettivi di sussidiarietà, sostituendo il permesso di costruire con l’asseverazione da parte di tecnici abilitati, così risolvendo non pochi problemi legati ad una burocrazia troppo spesso lunga; attivare un volano economico significativo non solo per l’edilizia ma anche per tutte le attività collegate.

Le attività professionali potrebbero assumere in tal senso un ruolo sociale innovativo fortemente incentrato sulla effettiva capacità di garantire la committenza con la propria asseverazione;

La proposta

Interventi edilizi diretti

Prevedere la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, con le seguenti condizioni e limiti:

- l’ampliamento (20% del volume esistente) sia limitato alle unità abitative “cielo-terra”, dotate cioè di esclusivo lotto di pertinenza (edifici uni-bi-tri-quadrifamiliari plurifamiliari a schiera), con espressa esclusione degli edifici costruiti abusivamente e che sono stati sottoposti a procedura di sanatoria;
- l’ampliamento sia subordinato alla sistemazione dell’intero lotto pertinenziale con eliminazione delle superfetazioni esistenti e con la loro aggregazione al volume principale;
- siano preliminarmente definiti (e in quale misura) i parametri derogabili oltre all’indice di edificabilità (es. superficie coperta, distacchi tra gli edifici, distanze dalle strade e dai confini, altezza del fabbricato);
- escludere la possibilità di realizzare corpi edilizi separati di carattere accessorio e pertinenziale, in quanto non coerenti con l’obiettivo di miglioramento della qualità dell’architettura;
- escludere la possibilità generalizzata di ampliamento delle attività produttive, al di fuori di un quadro coerente di pianificazione generale;
- prevedere che l’assegnazione di premialità volumetriche, in ogni caso siano esclusivamente date alle nuove edificazioni che nel loro complesso, siano rese sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico, dell’utilizzo di energie rinnovabili e di rispetto delle norme antisismiche e idrogeologiche;
- Escludere la possibilità di aumenti volumetrici nei centri storici, negli immobili vincolati e a tutti gli edifici soggetti a specifiche norme di tutela prevedendo tuttavia della possibilità di utilizzo dei sottotetti;

MISURE ANTI-CRISI

2	SETTORE LAVORI PRIVATI
bis	Rottamazione/sostituzione delle Periferie – interventi pianificati -

Il problema

Oltre quanto evidenziato nella scheda precedente, occorre evitare che un *“nuovo incremento volumetrico”* rispetto alle vigenti previsioni urbanistiche, accentui ancor più il disagio conseguente l'indiscriminato sviluppo edilizio che il paese ha registrato negli anni '60 e '70, spesso stravolgendo ogni regola e buona pratica, a solo vantaggio della speculazione edilizia e talvolta con rischi evidenti alle persone ed alle cose.

Proposte

□ Interventi soggetti a Pianificazione Attuativa

- prevedere nelle zone residenziali di completamento o di espansione realizzati anteriormente alla legge 765/1967 o 865/1971 (*quartieri periferici e di ogni parte di città in cui la qualità può essere migliorata*) aumenti anche fino al 50% della potenzialità edificatoria prevista dal P.R.G. mediante piani e progetti attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana, integrando in essi politiche relative alla realizzazione di dotazioni territoriali (*standard urbanistici*) e servizi, da attuarsi anche attraverso l'applicazione, ormai codificata, della perequazione urbanistica;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di provvedimenti legislativi di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti, dal regime urbanistico – edilizio, patrimoniale, nonché delle attività e degli ordinamenti professionali coinvolti.

MISURE ANTI-CRISI

MISURE PER GLI ORDINI PROFESSIONALI

Misure per gli Ordini

Il problema

La rappresentanza del mondo professionale è affidata al sistema ordinistico, che spesso è regolato da leggi risalenti nel tempo che non risultano adeguate al ruolo che lo stesso è chiamato a svolgere nel contesto di crisi.

La proposta

- prevedere, per agevolare la concessione di crediti, che gli Ordini possano stipulare accordi con le banche con le quali queste ultime si impegnano ad erogare finanziamenti agli iscritti che ove non onorati espongono alla sospensione dall'esercizio professionale;
- prevedere che gli Ordini possano stipulare accordi con Confidi e altre organizzazioni di sostegno delle piccole e medie imprese per estendere le misure previste per queste ultime ai professionisti;
- prevedere che gli Ordini possano realizzare una rete informatica o altre iniziative similari al fine di:
 - promuovere le opportunità e sinergie intercategoriale;
 - consentire l'accesso alla professione dei giovani;
 - favorire il reinserimento professionale per la II° età;
- prevedere che, per le iniziative di sostegno economico, gli Ordini possano costituire società e accordi anche tra categorie differenti in modo da realizzare sinergie ed economie.
- prevedere che gli Ordini possano svolgere attività di **aggiornamento professionale** per i propri iscritti e per l'organizzazione dei tirocini professionali dei laureati in applicazione degli artt. 16 e 17 del DPR 328/2001, potendo usufruire a tal fine dei finanziamenti dello Stato o dell'Unione europea o dei privati.
- Utilizzo degli Ordini per lo svolgimento di attività di istruttoria tipiche della Pubblica Amministrazione su progetti, richieste di P.d.C. , Piani Urbanistici attuativi, altro, nell'ambito del principio costituzionale di sussidiarietà.

Modalità attuative

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce delle diverse situazioni delle categorie professionali.

In particolare l'aggiornamento permanente potrebbe essere indirizzato a: sicurezza dell'abitare, sicurezza degli edifici e dei luoghi di lavoro, mitigazione del rischio sismico sugli edifici storici, artistici e monumentali, mitigazione rischio idrogeologico, etc.

MISURE ANTI-CRISI

1

MISURE PER I PROFESSIONISTI *Sostegno alla professione*

Il problema

Il mercato delle attività professionali è stato aperto alle imprese. Sovente, la concorrenza risulta, tuttavia, falsata se non alterata dalla possibilità per le imprese di accedere ad un sistema di finanziamenti ed agevolazioni che non si applica ai professionisti. Anche i recenti provvedimenti "anti-crisi", solo in parte, trovano applicazione ai professionisti.

La proposta

- estensione ai professionisti dei regimi di finanziamenti, agevolazioni previsti per le piccole e medie imprese in quanto compatibili;
- estensione ai professionisti degli interventi di garanzia (legge n. 2/2009); dei fondi di garanzia; e degli impegni in ordine al livello e alle condizioni del credito ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 28 gennaio 2009, n. 9, in quanto compatibili;
- previsione per l'anno 2009/2010 della possibilità per il professionista creditore di somme dovute per prestazioni professionali da Amministrazioni ed Enti pubblici di cedere pro soluto; (previa asseverazione del titolo da parte del debitore) ; di scontare o utilizzare lo stesso a garanzia a tassi agevolati con le banche che hanno accesso ai Tremonti bond;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali.

MISURE ANTI-CRISI

2

MISURE PER I PROFESSIONISTI *Misure economiche di regolazione della crisi*

Il problema

Storicamente il professionista è estraneo alle procedure concorsuali, tipicamente preordinate per l'imprenditore commerciale. Nella riforma fallimentare, sono stati tuttavia introdotti degli istituti "*negoziali*" di regolazione della crisi di impresa compatibili con gli ordinamenti professionali, il regime normativo dell'attività professionale non consente forme di "*segregazione patrimoniale*";.

L'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni può trovare origine non solo nella perdita della capacità reddituale, ma anche in situazioni extraprofessionali la cui soluzione potrebbe consentire il ritorno sul mercato del professionista.

La proposta

- estensione degli accordi di "*ristrutturazione dei debiti*" ai professionisti;
- introduzione di istituti alla stregua del concordato preventivo, anche per professionisti.

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure alla luce del regime proprio delle attività professionali.

MISURE ANTI-CRISI

3

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per la valorizzazione del patrimonio dei professionisti

Il problema

Il nome e lo studio professionale, inteso quale “*patrimonio di esperienze e rapporti con la clientela e i colleghi/collaboratori*”, costituiscono le uniche risorse del professionista.

Lo studio professionale, così come la denominazione con la quale è conosciuto sul mercato, non è oggetto di disciplina nel Codice Civile. Si tratta di una lacuna che non consente al professionista di far leva sullo stesso per valorizzare la propria capacità reddituale, anche per l'accesso al credito, e determina significativi problemi per il titolare dello studio nei casi di impedimento temporaneo all'esercizio professionale (ad es., malattia) e, in caso di decesso, per gli eredi e i collaboratori.

La proposta

- consentire accordi onerosi tra professionisti che abbiano ad oggetto il trasferimento o, in caso di impedimento temporaneo, il godimento (sia verso la clientela che verso i collaboratori) dello studio professionale, riconoscendo il diritto dei clienti a sciogliersi dai contratti;
- consentire accordi onerosi di cessione da parte del professionista del proprio cognome allo studio al fine di denominarlo, anche dopo il suo decesso;
- Consentire accordi onerosi che abbiano a oggetto la facoltà dello studio di concedere, a titolo oneroso, l'utilizzazione della denominazione a studi terzi (*esclusivamente*) nell'ambito di stabili accordi di collaborazione;
- consentire, in caso di decesso, il subentro dell'erede professionista o in sua assenza la trasferibilità dello studio da parte degli eredi ad altro professionista, privilegiando a parità di condizioni i collaboratori;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce delle diverse situazioni delle categorie professionali.

MISURE ANTI-CRISI

4

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per sviluppare il mercato

Obiettivo

Alcune inefficienze o oneri procedurali che gravano sull'azione della Pubblica Amministrazione potrebbero essere superati mediante il ricorso alle competenti categorie professionali e ai professionisti;

La proposta

- possibilità per le pubbliche amministrazioni di ricorrere ai professionisti per lo svolgimento di propri compiti. La prospettiva è quella di individuare procedimenti, con riferimento ai quali, il cittadino-(*con oneri a suo carico*); può richiedere l'intervento del di un professionista che, sotto la propria responsabilità, istruisce e, se del caso, decide la pratica di competenza dell'Amministrazione;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'ordinamento comunitario.

MISURE ANTI-CRISI

5

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato

Il problema

Il mercato delle attività professionali risulta spesso falsato dalla presenza di soggetti che non operano in regime di libera concorrenza (*dipendenti autorizzati*) e di operatori che rispondono a logiche che consentono economie di scala (*imprese/università*), improponibili per i professionisti;

La proposta

- introdurre il divieto per le Università/Istituti Universitari di assumere incarichi professionali, come previsto nella originaria formulazione (L. 103/1994 *Merloni*) della Legge sui Lavori Pubblici.
- introdurre il divieto per i dipendenti pubblici a tempo pieno (compresi quelli delle università) di ottenere più di una autorizzazione l'anno per lo svolgimento di incarichi professionali; in difetto, atti e contratti siano nulli;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario.

MISURE ANTI-CRISI

6

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato - *sicurezza sui cantieri* -

Il problema

L'attuale previsione normativa introduce una ingiustificata confusione di ruoli con il conseguente svilimento della figura del committente (il soggetto centrale e vero protagonista della sicurezza del cantiere) al quale si è tentato di sostituire il Progettista/Direttore Lavori- Professionista incaricato di ben altre funzioni. Tale limitazione non appare giustificata da alcuna esigenza reale, in quanto il ruolo del progettista e del direttore dei lavori è già ben definito anche ai fini della sicurezza del lavoro nel cantiere.

La proposta

Le proposte di modifica dell'artt. 89 e 93 del DLgs. 81/2008 muovono dalla necessità di chiarire in maniera univoca che:

- la designazione del Responsabile dei lavori da parte del committente costituisce una facoltà e non un obbligo;
- la designazione del Responsabile dei lavori integra una vera e propria delega di funzioni;
- la designazione del Responsabile dei lavori è una delega di funzioni anche nell'ambito del committente pubblico;
- occorre rimuovere la ingiustificata limitazione del potere di scelta del committente, obbligato dal Decreto a nominare il Responsabile dei lavori individuandolo unicamente nella persona del progettista e del direttore dei lavori a seconda della fase del cantiere.

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica degli artt. 89, 93 del DLgs 81/2008.

MISURE ANTI-CRISI

7

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato – sicurezza negli uffici professionali -

Il problema

Secondo la tabella degli *“indici di frequenza d’infortunio in Italia per gruppo di tariffa INAIL riferita alla inabilità permanente”*, dell’INAIL, al gruppo di tariffa *“Uffici e altre attività”* (Gruppo di Tariffa 0700) corrisponde un indice di frequenza di infortunio pari a 0,72 che corrisponde al livello più basso per gruppo di tariffa. Il riferimento ai suddetti indici di frequenza d’infortunio INAIL è già stato recepito dal legislatore come parametro di valutazione del livello di rischio e quindi come criterio di classificazione delle aziende - intese in senso ampio e cioè come *“complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro”* ai sensi dell’art. 2 lettera c) del DLgs 81/2008, e come tale, inclusivo anche dei datori di lavoro professionisti intellettuali. In particolare, il D.M. 15 luglio 2003 n. 388 classifica le aziende, ai fini delle disposizioni sul pronto soccorso aziendale, sulla base dell’indice infortunistico di inabilità permanente proprio del gruppo tariffario INAIL cui appartiene ciascuna attività.;

La proposta

Le proposte di modifica dell’art. 3 muovono da che constatazione, legata alla natura dei servizi di prestazione d’opera intellettuale cui è connaturato un livello di rischio estremamente basso, in particolare :

- la peculiarità dei servizi di natura intellettuale, è tale da giustificare un alleggerimento degli adempimenti di carattere formale ed una semplificazione della disciplina [riconosciuta anche nello schema di decreto correttivo di modifica del Decreto 81, che modifica l’art. 26 esonerando il datore di lavoro dall’applicazione del comma 3 (vale a dire dall’obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l’appaltatore e di redigere il DUVRI) in caso di *“servizi di natura intellettuale”*].
- la proposta è conforme ai principi direttivi contenuti nella legge delega (art. 1 legge n. 123/2007) ed in particolare al criterio della applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro tenendo conto delle peculiarità dei settori di attività e delle tipologie di rischio (lettera b) e della semplificazione degli adempimenti meramente formali [con particolare riguardo alle piccole, medie e micro imprese (lettera d)].

Modalità di attuazione

La proposta richiede l’adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell’Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica dell’art. 3 del DLgs 81/2008

MISURE ANTI-CRISI

8

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Previdenza e Fiscalità

Il problema

La particolare emergenza economica internazionale e l'ammontare del debito pubblico italiano - di cui pur occorre tener conto - richiede *provvedimenti straordinari* per la riconosciuta esigenza di una generale revisione degli studi di settore. La misura appare necessaria per garantire, nel tempo, uno strumento efficace e soprattutto aderente alla complessa realtà evolutiva delle professioni, di quelle tecniche in particolare, e che tenga conto della flessione che il settore edilizio (*pubblico e privato*) sta subendo con inevitabili conseguenze sulla filiera della produzione e dei servizi professionali connessi.

La proposta

- Accertamento fiscale fondato su riscontri oggettivi, basati sulla pratica effettiva della professione dell'Architetto Pianificatore Paesaggista e Conservatore, sui quali chiedere poi riscontro ai singoli professionisti, anche con l'introduzione di "nuovi indici di normalità";
- Possibilità di accesso libero e plurimo al sistema forfettario dell'IVA;
- Estensione delle agevolazioni IVA ai servizi professionali afferenti a tipologie di lavoro e forniture (*ristrutturazioni, manutenzioni, risparmio energetico, utilizzo di energie rinnovabili, etc..*) che già ne fruiscono;
- Eliminazione dell'IRAP, imposta iniqua che colpisce la produzione;
- Disciplina dei rapporti di lavoro interni agli Studi Professionali ed ai Tirocini;
- Accordi con INARCASSA su misure di sostegno ai professionisti: credito, microcredito, dilazione, rateizzazione (senza particolari gravami) del pagamento dei contributi soggettivi;
- Proroga delle misure di ristrutturazione del sistema pensionistico varato da INARCASSA;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica dell'art. 3 del DLgs 81/2008

MISURE ANTI-CRISI

1

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Partecipazione alle gare/concorsi – requisiti di qualificazione

Il problema

Gli attuali requisiti di qualificazione ed il loro riferimento temporale risultano del tutto eccessivi e provocano l'allontanamento dal mercato dei servizi nei LL.PP. di quote sempre crescenti di professionisti, società professionali e raggruppamenti. Tale fenomeno lede, "di fatto", la libera concorrenza e rischia di creare fenomeni di monopolizzazione del mercato da parte di pochi soggetti forti, provocando una alterazione dello stesso ed un evidente danno sociale economico e culturale al Paese.

In un periodo di grave crisi economica, anche per la scarsità di investimenti pubblici nel settore, tale fenomeno rischia di acuirsi in modo non più sostenibile e irreversibilmente.

La proposta

Requisiti di qualificazione

- estensione della validità del curriculum a tutto l'arco temporale di attività professionale dei concorrenti; in subordine, estensione ad almeno gli ultimi 15 (quindici) anni.
- Abbassare le soglie minime dei livelli di qualificazione ovvero:
- Fatturati minimi da 0,5 a 1 volta il valore del servizio e delle opere messe in gara;
- Dotazione degli organici dei concorrenti pari a quelli definiti come necessari dal bando (secondo standard indicati dal Ministero o dalle Regioni sentiti gli Ordini professionali e l'ANCI) per l'espletamento del servizio, comprendendo oltre i dipendenti ed i collaboratori, anche i consulenti professionisti a fattura utilizzati nell'ambito della propria attività professionale in un arco di tempo definito;
- Limitare a casistiche particolari il ricorso all'istituto dell'"avvalimento", (per le gare di affidamento del servizio di progettazione), tenuto conto che lo stesso è solo proposto dalla comunità europea, contemporaneamente attivando una sostanziale modifica dei controlli sui Raggruppamenti Professionali Temporanei e Stabili (ad es., obbligando il RUP alla verifica delle prestazioni effettivamente rese dai professionisti del raggruppamento e della loro corrispondenza – anche economica - con quanto dichiarato in sede di gara).
- Eliminazione del riferimento economico negli affidamenti conseguenti alle procedure di concorsi di progettazione e di idee, in subordine consentire al vincitore di poter acquisire tali riferimenti prima dell'affidamento.
- Autocertificazione di tutti i requisiti dichiarati;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, tenendo conto delle sentenze della Corte di Giustizia U.E. sulle tariffe/onorari professionali.

MISURE ANTI-CRISI

2

SETTORE LAVORI PUBBLICI Partecipazione alle gare – modalità di valutazione

/segue

Il problema

- L'aleatorietà della definizione della "relazione metodologica", dei suoi contenuti, la possibilità d'interpretare in modo non trasparente e non univoco quanto proposto, l'estrema discrezionalità che viene demandata alla giuria, l'inutile aggravio di costi per i concorrenti.
- L'eliminazione dei minimi tariffari e di conseguenza del limite del massimo ribasso, pena nullità del patto, in uno con la necessità di mantenere il proprio curriculum, causa assurdi e sconsiderati ribassi in sede di gara; tali ribassi generano disuguaglianze, sperpero di talenti e capacità professionali, allontanando le nuove generazioni di progettisti dal mercato dei lavori pubblici. Il criterio dell'economicità del "Codice degli Appalti", fa riferimento al "complesso delle azioni" che portano alla realizzazione dell'opera e non certo solo ai costi della progettazione.
- L'assenza di tariffe minime professionali può funzionare in mercati dove esiste un rapporto equilibrato tra domanda e offerta. In Italia vi è una situazione molto diversa da quella europea, infatti per un progettista le difficoltà di vincere una gara sono decuplicate rispetto alla Francia o all'Inghilterra, nazioni in cui i costi medi di progettazione praticati erano già mediamente superiori ai quelli italiani, anche quando in Italia erano vigenti le tariffe minime.
- Ad esempio in Italia, infatti esistono oltre 250.000 progettisti (tra architetti e ingegneri) con un rapporto tra progettisti ed abitanti di 1 a 236; in Francia vi sono 30.000 progettisti con un rapporto tra progettisti e abitanti di 1 a 2.000; in Inghilterra i progettisti sono 33.000 e il rapporto in tal caso è di 1 progettista ogni 1.800 abitanti.
- La riduzione del tempo è uno dei criteri più discutibili all'interno del complesso processo della realizzazione di un'opera pubblica: comprimere i tempi dedicati alla fase progettuale non ha alcun senso a fronte delle lungaggini amministrative e burocratiche necessarie per giungere alla programmazione e all'avvio della realizzazione dell'opera. Se è vero che l'intero impalcato della normativa sui lavori pubblici si fonda sulla "centralità del progetto" per ottenere un'opera di qualità, dovrebbero essere per prime le amministrazioni aggiudicatrici a stabilire un "congruo" tempo per l'espletamento delle progettazioni indicando tale tempo come soglia minima nei bandi di gara.

La proposta:

Criteria di valutazione e peso ponderale

Ridefinire i pesi ponderali degli elementi di valutazione definiti dal codice per gli appalti di servizi di progettazione tramite gara:

- merito tecnico 50/60 punti;
- relazione metodologica 20 punti;
- prezzo 10/15 punti;
- tempi 10/15 punti.

MISURE ANTI-CRISI

2
bis

SETTORE LAVORI PUBBLICI *Partecipazione alle gare – modalità di valutazione*

Merito tecnico

- Possibilità di documentare (foto/graficamente) un massimo due opere sotto i € 100.000,00 e tre opere sopra i € 200.000,00, a scelta del concorrente (anche non realizzate ma approvate dalla P.A.) tra interventi qualificabili “affini” secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali, (come definiti dalla determinazione dell'Autorità di Vigilanza 7/99), ed, inoltre, la di documentare progetti premiati o menzionati ad esito di concorsi pubblici/privati di idee e di progettazione.

Relazione metodologica

- Ridefinire le modalità di formulazione della relazione metodologica prevedendo moduli e contenuti standard (disposti dal Ministero o dalle Regioni) per tipologie d'opera al fine di renderle effettivamente comparabili, e nel contempo ridurre ai fini il peso della stessa ai fini della valutazione;
- Ridurre l'onere della partecipazione dei concorrenti, legando la relazione metodologica agli studi di fattibilità previsti dall'art. 128 del Codice appalti,

Prezzo

- Ripristinare la riduzione massima ammissibile, delle offerte per i servizi di progettazione, direzione... ecc. (ad esempio 30/35%) reinserendo la clausola di nullità per ogni patto contrario;

Tempi

- Tempi adeguati per la progettazione (in linea con gli standard europei), predeterminati dalla P.A. in sede di bando;
- Introduzione di una soglia massima, di riduzione dei tempi di progettazione, previsti dal bando (10/20%);

Bandi

- Richiesta all'ANCI/Regioni di unificazione dei bandi di gara in collaborazione con gli Ordini Professionali secondo griglie di orientamento concordate in sede di conferenza Stato Regione;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, tenendo conto delle sentenze della Corte di Giustizia U.E. sulle tariffe/onorari professionali, nello specifico:

- emendamenti all'art.... *Codice degli Appalti*
- emendamenti al D.M. *Bersani*

MISURE ANTI-CRISI

3

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Partecipazione alle gare- concorsi – corrispettivi/onorari

Il problema

Il ribasso sul prezzo con l'abolizione delle tariffe professionali minime inderogabili sta producendo situazioni insostenibili, specie per gli studi meno attrezzati e per i giovani professionisti, che non possono sostenere ribassi oltre un certo limite per cui la prestazione di fatto risulta eseguita senza profitto alcuno se non addirittura in perdita.

La proposta

Corrispettivi

- Riferimento certo del D.M. 2001 (sino all'emanazione del nuovo DM ad hoc previsto dal codice) per la definizione dell'importo degli onorari dei servizi posti a base di gara;
- Ripristino del concetto di corrispettivi minimi inderogabili oltre un tetto massimo di ribassi (es. 30/35% in sede di gara) oltre il quale vi è la nullità del patto contrario;
- Applicazione certa dello scarto delle offerte anomale prevedendo (con una formula matematica) di conferire a tutte le offerte (*in ribasso oltre la media*) il massimo del punteggio criterioale, disincentivando quindi l'eccesso di ribasso.
- I costi della sicurezza non soggetti a ribasso;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un nuovo provvedimento legislativo correttivo del Codice degli Appalti, e del suo regolamento attuativo, in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, nello specifico:

- Emendamenti agli art.... del Codice degli Appalti;

MISURE ANTI-CRISI

4

SETTORE LAVORI PUBBLICI *Concorsi di Idee e di Progettazione*

Il problema

L'utilizzo della procedura del concorso di progettazione, in Italia, è ancora troppo lontana dalle medie degli altri paesi dell'Unione. Peraltro, la partecipazione al concorso risulta troppo onerosa per i concorrenti, spesso a causa delle esorbitante richieste di elaborati e visualizzazioni da parte delle Amministrazioni, e per la richiesta di produrre più copie cartacee, nonché per i requisiti di partecipazione richiesti. La partecipazione dei giovani (obbligatoria) è ancora troppo limitata. La pratica del Concorso di idee si traduce troppo spesso un inutile lustro alla P.A., senza sfociare in esiti concreti per l'Ente.

La proposta

Al fine di favorire e incentivare la partecipazione ai concorsi di progettazione dei professionisti, in special modo dei giovani ed il reinserimento professionale della II età, occorre prevedere:

- Obbligo della presenza nei gruppi concorrenti, pena l'esclusione, di almeno due "giovani professionisti", di cui almeno uno con iscrizione inferiore a 5 anni ed uno con iscrizione inferiore a dieci;
- i progettisti non aggiudicatari dell'incarico, ma che si siano classificati tra i primi cinque, entrino di diritto in un elenco di professionisti ai quali affidare prioritariamente incarichi fino ai € 20.000,00/€ 100.000;
- gli elaborati scritto-grafici per la partecipazione ai concorsi di idee a progettazione siano richiesti nella misura minima, a garantire una corretta "*comprensione tecnica*" del progetto che s'intende realizzare (*piante, prospetti, sezioni, assonometrie, planivolumetrici*) vietando alle Stazioni appaltanti ogni ulteriore richiesta di elaborati non necessari alla comprensione dell'opera ed alle finalità del Concorso;
- Stabilire in modo più preciso gli ambiti di utilizzazione del Concorso di idee e del Concorso di Progettazione, limitando l'uso del Concorso di Idee all'ambito Urbanistico o di programmazione di opere pubbliche;
- Incentivare, se non rendere obbligatorio, il ricorso a procedure telematiche per la presentazione dei progetti poiché tale procedura riduce in maniera significativa gli oneri a carico dei concorrenti e garantisce tempi certi per la valutazione delle proposte da parte dei componenti della giuria e l'anonimato dei concorrenti attraverso l'utilizzo di procedure tecniche già sperimentate da questo Consiglio Nazionale.
- Privilegiare che i concorsi di progettazione siano svolti in due fasi: una aperta in cui si selezionano le cinque migliori proposte progettuali, l'altra ristretta a queste cinque in cui si approfondiscono i contenuti delle proposte anche attraverso un confronto diretto tra la giuria ed i concorrenti (con rimborso assicurato delle spese per tutti i selezionati oltre ad i premi da 1 a 3);

Modalità attuative

La proposta richiede l'adozione di un nuovo provvedimento legislativo correttivo del Codice degli Appalti, e del suo regolamento attuativo, in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali, specificatamente:

Emendamenti agli art.... del Codice Appalti

MISURE ANTI-CRISI

5

SETTORE LAVORI PUBBLICI *Ruolo e Compiti delle Stazioni appaltanti*

Il problema:

Il ruolo della Pubblica Amministrazione nella realizzazione delle opere pubbliche, definito dal codice degli Appalti, appare frammentato e privo della indicazione delle necessarie priorità.

La proposta

obblighi prioritari delle Stazioni Appaltanti:

- Limitazione del ricorso all'appalto integrato (così come originariamente era previsto dalla Legge Merloni), ovvero legandolo a condizioni straordinarie ed eliminando quanto previsto dal comma "c" del art 153 del Codice degli Appalti che prevede la possibilità di affidamento alle imprese anche del progetto definitivo;
- Rendere effettivo il completo ed esaustivo assolvimento degli atti di programmazione dell'opera pubblica previsti dal Codice degli Appalti, prima di un possibile impiego, del personale degli Uffici stessi, nello svolgimento delle attività di progettazioni;
- Prevedere che l'esito della avvenuta programmazione sia compresa nella valutazione degli Standard dei servizi della pubbliche amministrazioni (*Decreto Brunetta*), al fine di determinare le premialità per il personale coinvolto e rendere possibili eventuali class action;
- Rendere obbligatorie e trasparente la validazione dei progetti, anche con l'affidamento a professionisti nei casi previsti dal codice;
- Implementare il ricorso alle procedure elettroniche di gara per la presentazione di offerte/progetti su modelli predisposti dal Ministero e nei concorsi di idee e di progettazione;
- Rendere obbligatorio la verifica da parte del R.U.P. nei casi di utilizzo dell'istituto dell'avvalimento (nei servizi) e di raggruppamenti Temporanei, delle attività e del ruolo professionale dei partecipanti al raggruppamento, così come dichiarato in sede di gara, in particolare dei giovani professionisti.
- Applicazione obbligatoria degli interessi di mora sui ritardati pagamenti, ai sensi della 231 del 2002 (applicazione della Direttiva 200/35 C.E.);

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali.